



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

PROVVEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE
DI CAMPOFELICE DI FITALIA (PA), SITO IN C/DA POLIZZOTTO

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO 1

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- VISTA la Legge del 07 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTA la Legge Regionale del 30 aprile 1991, n°10 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per i provvedimenti amministrativi, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la migliore funzionalità dell'attività amministrativa";
- VISTA la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 giugno 2003, n°185 e ss.mm.ii., emanazione del "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26, comma 2 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n°152";
- VISTO il D.Lgs. del 03 aprile 2006, n°152 e ss.mm.ii.;
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia approvato dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia con Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°. 333;
- VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA l'Ordinanza del 24/12/2008, n°333, con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia"
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 05 dicembre 2009, n°12, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

- VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 settembre 2009, n°354, con la quale è stato approvato il *"Piano di massima di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia"*;
- VISTA la Legge Regionale 12/07/2011, n°12, art. 32 comma 1 lettera c), con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29/04/1985, n°. 21;
- VISTA la Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S n°. 33 parte I del 05/08/2011) sugli *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni)"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 20 aprile 2012 recante *"Approvazione del nuovo Piano regolatore generale degli acquedotti della Regione siciliana"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 26 aprile 2012, n°39, recante *"Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti"*, che prevede il termine di 150 giorni per la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 18 gennaio 2013 n°. 6, con il quale è stato emanato il *"Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 Dicembre 2009, n°. 12 e successive modifiche ed integrazioni"*;
- CONSIDERATO che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 18 gennaio 2013, n°6, risultano in capo al Servizio 1 *"Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato"* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al *"Rilascio autorizzazioni allo scarico ed al riuso del refluo depurato per impianti collegati al S.I.I."*;
- VISTO il D.A. n° 353 del 21/03/2013 (G.U.R.S. del 21/06/2013 Parte I n° 29) con il quale sono state regolamentate le *"Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni"*;
- VISTA la Circolare Assessoriale del 12/06/2014 n°. 23095 (G.U.R.S n°. 27 parte I del 04/07/2014) inerente *"Autorizzazione allo scarico per progetti di impianti di depurazione aventi copertura finanziaria. Circolare di chiarimento per emissione parere di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei Rifiuti"*;
- VISTA la Circolare del 04 marzo 2015 (G.U.R.S n°. 11 parte I del 13/03/2015) sugli *"Adempimenti relativi alla direttiva n. 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue (decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.). Integrazione alla circolare del 27 luglio 2011 dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti"*;

- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07/08/2015 con il quale è stato approvato il *"Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto della Sicilia"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 14/06/2016, n°12, con il quale è stato emanato il *"Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008 n°19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della Legge Regionale 7 maggio 2015, n°9. Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n°6 e successive modifiche e integrazioni"*;
- CONSIDERATO che tra le competenze individuate con il Decreto del Presidente della Regione del 14/06/2016, n°12 risultano in capo all'U.O. 3 *"Tutela dei corpi idrici, qualità delle acque, impianti di trattamento per il riuso del refluo"* del Servizio 1 *"Gestione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato"* del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti quelle relative al *"Rilascio autorizzazioni allo scarico, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato"*;
- VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016 con il quale è stato approvato il *secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 04/01/2018, n°008, con il quale è stato conferito all'Ing. Salvatore Cocina l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 240 del 09/04/2018 con il quale viene delegata al Dirigente Responsabile del Servizio 1 dello stesso Dipartimento l'adozione dei provvedimenti finali relativi l'adozione dei provvedimenti finali relativi al rilascio delle autorizzazioni allo scarico ai sensi dell'art. 40 della L.R. 27/86 e dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006 e per il riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del DM 185/2003, per gli impianti di depurazione del Servizio Idrico Integrato;
- VISTO il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti n° 418 del 18/05/2018, con il quale viene conferito ad interim l'incarico di Dirigente del Servizio 1 all'Ing. Antonino Granata;
- VISTA la nota prot. n°. 24976 del 19/06/2018 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha confermato all'Ing. Antonino Granata la delega già disposta con D.D.G. n°. 240 del 09/04/2018;
- PREMESSO CHE D.D.S. N° 482 DEL 06/11/2009 il Comune di Campofelice di Fitalia è stato autorizzato, con prescrizioni, ad effettuare lo scarico nel torrente sordo affluente del Fiume Azziriolo delle acque reflue depurate provenienti dall'impianto di c/da Polizzotto;
- PREMESSO CHE con nota prot. n°20556 del 10/05/2016 il comune di Campofelice di Fitalia ha inoltrato a questo ufficio istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione comunale ai sensi art. 40 l.r. 27/86 e del art. 124 del dlgs152/06;
- PREMESSO CHE la documentazione a supporto del Rapporto Istruttorio trasmessa dal Comune di Campofelice di Fitalia (pa) e da AMAP spa consistente in:
- planimetria generale attuale delle opere previste nel p.a.r.f. approvato;
 - planimetria generale dell'area dell'impianto di depurazione esistente con indicazione dell'area dell'impianto di depurazione, i collettori fognari ad esso afferenti, il collettore emissario ed il punto di scarico nel corpo idrico ricettore;

- relazione tecnica descrittiva dell'impianto di depurazione esistente;
- pianta impianto di depurazione esistente;
- scheda tecnica, predisposta da questo ufficio;
- copia delle analisi dei reflui in entrata e in uscita dall'impianto di depurazione;
- D.D.S n°482 del 06/11/2009, relativo alla concessione dell'autorizzazione allo scarico;
- scheda tecnica autorizzazione allo scarico;
- planimetria dello stato attuale dell'impianto di depurazione;
- versamento oneri di deposito per istruttoria.

PRESO ATTO DEL Rapporto Istruttorio prot. n°27150 del 02/07/2018 con il quale il competente Servizio dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rilascio, al Comune di Campofelice di Fitalia (pa), dell'Autorizzazione allo scarico, con prescrizioni,

RITENUTO di dover procedere al rilascio del provvedimento richiesto;

Ai sensi delle vigenti disposizioni sopra richiamate:

DECRETA

ART. 1

ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale 15 maggio 1986, n°. 27 e dell'art. n°. 124 del decreto legislativo del 03 aprile 2006, n°. 152 e loro ss.mm.ii. è concessa al comune comune di campofelice di fitalia (pa) l'autorizzazione allo scarico, nel torrente sordo, affluente del fiume azziriolo delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione c/da polizzotto servizio del Comune di Campofelice di Fitalia (pa).

ART. 2

l'autorizzazione di cui al precedente articolo 2 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

- 1) le acque reflue urbane depurate, in uscita dalle due linee di trattamento dell'impianto di depurazione sito in c/da Polizzotto a servizio del comune di Campofelice di Fitalia, potranno essere scaricate nel torrente sordo affluente del fiume Azziriolo con portata media non superiore a 15,5 mc/h, corrispondente al carico organico di progetto 1550 a.e. e una dotazione idrica procapite di 300 lt/ab giorno.
 nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:
 - trattamento appropriato abbattimento minimo del bod₅ pari al 20% ed un abbattimento minimo dei sst pari al 50%.
 -tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri con esclusione dei limiti per i parametri di azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico e fosforo totale .
 -relativamente al parametro "escherichia coli", il limite massimo non deve superare il valore di 5000 ufc/100ml
- 2) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato sempre, oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 ufc/100ml per il parametro "escherichia coli" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopracitato. i metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di

- sostanza disinfettante. ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
- 3) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. in relazione a quanto suddetto, l'autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del d.lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla tabella 3 dell'allegato 5 parte iii del d.lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
 - 4) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria, dovrà essere trasmesso al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ed all'a.t.i. palermo;
 - 5) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
 - 6) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla tab. 3/a dell'allegato 5 - parte 3 del d.lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 7) al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla circolare dell'assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 27 luglio 2011 (g.u.r.s. parte i n° 33 del 05.08.2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto di depurazione (dopo il sistema di disinfezione), dovranno essere realizzati, qualora non siano già in essere, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. l'impianto di depurazione deve, altresì, essere dotato di misuratori di portata, e autocampionatori anche mobili, l'installazione delle suddette apparecchiature ed il regolare funzionamento dovrà essere comunicato al dipartimento acque e rifiuti, unitamente alla documentazione comprovante l'avvenuta posa in opera delle stesse.
 - 8) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, deve adottare standard gestionali adeguati del processo depurativo e specifici piani di controllo dell'efficienza depurativa;
 - 9) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato ad effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per la determinazione delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore per i parametri bod₅, cod e solidi sospesi totali, con cadenza mensile;
 - campioni medi ponderati nell'arco di 24 ore, con frequenza minima trimestrale per i rimanenti parametri di tabb. 1 e 2 della l.r. n° 27/86;
 - campioni medi compositi nell'arco delle 3 ore, con frequenza minima trimestrale per i rimanenti parametri di tab 3 allegato 5 del d.lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.i certificati di analisi dovranno riportare il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodologie analitiche, l'incertezza della misura ed il nominativo del personale tecnico che ha eseguito il campionamento a cura del laboratorio di analisi. i certificati di analisi dovranno altresì essere sottoscritti del tecnico analista e dal responsabile del laboratorio. copia di tali analisi devono essere trasmesse con cadenza trimestrale, al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, alla struttura territoriale di palermo dell'a.r.p.a. sicilia e all'assemblea territoriale idrica di palermo archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del d.lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.
 - 10) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico è onerato ad trasmettere con cadenza quadrimestrale all'assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - dipartimento reg.le dell'acqua e dei rifiuti e all'agenzia regionale protezione ambiente i dati relativi alla media oraria (m³/h) e alla media giornaliera (m³/g) delle portate in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione;

- 11) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, nel caso di utilizzo in agricoltura dei fanghi biologici prodotti dall'impianto o nel caso di invio degli stessi a trattamento di compostaggio, fatto salvo quanto previsto dall'art. 127 del d.lgs. n°152/06, è onerato ad effettuare le analisi in ingresso di cui alla tabella 3 d.lgs. n°152/06 con cadenza mensile;
- 12) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato a predisporre tutti gli accorgimenti tecnici, al fine di non interrompere il processo depurativo;
- 13) dovrà essere realizzata, qualora non fosse già in essere, tutto attorno all'impianto di depurazione, una barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
- 14) devono essere osservate le fasce di rispetto circostanti l'area dell'impianto di depurazione, con vincolo di inedificabilità assoluta, giusto quanto disposto dall'art. 46 della l.r. n°27/86;
- 15) ai sensi dell'art. 124 comma 8 del d.lgs. n°152/06 l'autorizzazione di cui al presente provvedimento è valida per quattro anni dal momento del rilascio. un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. nelle more dell'ottenimento del rinnovo del presente provvedimento, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate

ART. 3

L'A.T.O. idrico di Palermo in liquidazione e l'Assemblea Territoriale Idrica di Palermo, nel caso di inadempienze del gestore agli obblighi che derivano dalla legge o della convenzione e che compromettano la risorsa o l'ambiente ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, è onerata ad attuare ed esercitare i poteri di cui all'art. 152 del D.Lgs. n. n°152/06;

ART. 4

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente Autorizzazione allo Scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare, in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

ART. 5

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

ART. 6

Il presente Decreto sarà pubblicato per intero sul sito istituzione del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12/08/2014, n°21 come modificato dall'art. 98, comma 6 della L.R. 07/05/2015, n. 9.

Palermo, li 26 LUG 2018

L'istruttore Direttivo
(P. Chimico, Giorgio Azzarello)



Il Dirigente Resp. del Servizio 1
(Ing. Antonino Granata)